

# “Autostrade via subito, deve pagare” L’inchiesta: “I controlli inadeguati”

Conte e Toninelli su Genova: passo per la revoca della concessione a Benetton. Proteste ai funerali: omicidio di Stato

ANSALDO, BENNEWITZ, BERLINGUER, CALANDRI, CIRIACO, COLARUSSO, CONTE, D’ALESSANDRO, DE MARCHIS, DI COSTANZO, LIGNANA, PREVE, PUCCIARELLI e RAMPINI, da pagina 2 a pagina 17

Partita la lettera per disdettare il contratto

## “Concessione da revocare” Conte sfida Autostrade Di Maio: finiti i privilegi

Contestato il deficit di manutenzione come causa della strage. “Ricostruire il ponte non basterà”. Renzi: riaprire le Camere. Il capo 5S contro le “consulenze” ai politici

MARIA BERLINGUER, ROMA



*D’ora in avanti i concessionari saranno vincolati a reinvestire buona parte degli utili nell’ammodernamento delle infrastrutture e dovranno rispettare gli obblighi di manutenzione in modo più stringente*

**Giuseppe Conte**

Il premier nel comunicato di ieri in cui annuncia l’avvio dell’iter di revoca della concessione

ma non come contropartita della rinuncia a far valere la voce di tutte le vittime di questa immane tragedia, fermo restando che la ferita inferta alle vittime e al Paese è incommensurabile». La ricostruzione sarà «solo un provvisorio risarcimento», spiega ancora il premier annunciando per settembre la convocazione di tutti i concessionari di infrastrutture per avere da ciascuno un piano dettagliato degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e dei fondi destinati a questa, e per vincolare i concessionari a investire una parte degli utili per un piano straordinario di messa in sicurezza.

Durissimo anche Di Maio che affida a una lettera ai parlamentari pentastellati le sue accuse contro la società dei Benetton. «Il crollo del ponte Morandi è figlio di tutti i trattamenti privilegiati e delle marchette fatti a Autostrade per l’Italia. Molti dei personaggi politici che hanno permesso tutto questo oggi lavorano per Autostrade o sono loro consulenti, uno su tutti Enrico Letta, ex presidente del consiglio, passato per il cda della socie-

tà che gestisce le autostrade spagnole comprate dai Benetton con i soldi dei pedaggi degli italiani», accusa il capo politico del M5s. «La giusta causa per le revoca non è da rintracciare in codicilli da azzeccarbugli, la giusta causa sono i 39 morti», avverte Di Maio.

Salvini sembra parlare un linguaggio diverso. Chiede ad Autostrade di dare un segnale immediato e concreto ai parenti di vittime e feriti. Di fare un bagno di umiltà. «Parlerei poi di concessioni e di penali», dice il leader leghista. In serata, però, si allinea. «Bene il governo, gli italiani meritano giustizia».

Intanto Matteo Renzi, accusato da Di Maio di aver avuto finanziamenti dai Benetton, passa all’attacco. «Di Maio è un bugiardo e uno sciacallo. Io non ho preso un centesimo né per la Leopolda né per la campagna elettorale. Autostrade ha finanziato la Lega e il presidente del consiglio che è stato legale di Aiscat», attacca l’ex premier. Renzi chiede di convocare il Senato in seduta straordinaria: «Toninelli venga in aula a riferire».

ESP/PRODUZIONI RINNOVATA